



Indagine congiunturale sulle aziende commerciali

Tavole statistiche - Dati provinciali

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Risultati del 1° trimestre 2013
e previsioni per il 2° trimestre 2013**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

1° trimestre 2013

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	5	27	68
PROVINCE			
Bologna	4	31	65
Ferrara	1	18	81
Forlì	1	23	76
Modena	3	23	74
Parma	3	34	63
Piacenza	5	25	70
Ravenna	9	27	64
Reggio nell'Emilia	4	30	66
Rimini	13	25	62

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

1° trimestre 2013

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	29	60	-7,9
PROVINCE				
Bologna	14	35	51	-5,8
Ferrara	8	20	72	-10,7
Forlì	12	23	65	-10,2
Modena	9	25	66	-7,4
Parma	6	36	58	-8,9
Piacenza	13	21	65	-7,1
Ravenna	20	25	55	-7,0
Reggio nell'Emilia	10	25	65	-10,6
Rimini	8	39	54	-7,2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

1° trimestre 2013

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	21	50	29
PROVINCE			
Bologna	26	50	25
Ferrara	21	44	34
Forlì	11	56	32
Modena	26	43	31
Parma	14	56	30
Piacenza	19	57	24
Ravenna	31	48	22
Reggio nell'Emilia	15	42	43
Rimini	16	58	26

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 23**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia****Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****1° trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	15	80	5
PROVINCE			
Bologna	13	85	2
Ferrara	13	82	5
Forlì	12	82	5
Modena	21	70	8
Parma	15	82	3
Piacenza	21	76	3
Ravenna	8	87	5
Reggio nell'Emilia	19	74	6
Rimini	8	81	11

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA**1° trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	55	35
PROVINCE			
Bologna	7	67	26
Ferrara	13	38	49
Forlì	5	62	33
Modena	18	39	43
Parma	9	59	33
Piacenza	12	52	36
Ravenna	12	60	28
Reggio nell'Emilia	11	41	48
Rimini	10	64	26

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA**1° trimestre 2013**

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	19	71	8	2
PROVINCE				
Bologna	22	73	4	0
Ferrara	42	47	9	2
Forlì	11	73	10	6
Modena	17	71	9	4
Parma	16	71	9	4
Piacenza	12	83	5	0
Ravenna	21	70	7	3
Reggio nell'Emilia	20	63	14	2
Rimini	10	82	6	2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 750 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 1° trimestre 2013 sono state realizzate nel mese di aprile 2013.